



WELFARE SPETTACOLO: NO ALLE BRICIOLE

I lavoratori e le lavoratrici dello spettacolo annunciano una mobilitazione nazionale a Roma il 15 giugno.

Dopo oltre un anno di tavoli, dialoghi, richieste, incontri, presidi, manifestazioni e occupazioni, un po' di coraggio nel proporre un welfare innovativo per il settore spettacolo da parte del Governo, era tra le aspettative.

E se non in quelle, almeno nelle speranze di tutto il settore.

Invece la proposta che ne è scaturita è un passo verso qualcosa, che però necessariamente dovrà essere diverso, altrimenti la politica si dimostrerebbe una volta di più incapace di ascoltare, e quindi di trasformare le richieste in diritti.

La legge delega, ancora mancante dell'articolato necessario a sostanziarla, non basta.

Molte e molti, come singoli o gruppi, hanno già analizzato, criticato, discusso e commentato le righe pubblicate sul sito del Ministero della Cultura, poi pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, che secondo il ministro Franceschini definirebbero “una giornata storica”.

Per i lavoratori e le lavoratrici dello spettacolo non è così.

Non vi è nulla da festeggiare in tutto questo. L'unica cosa da festeggiare è la consapevolezza che l'irruzione sulla scena politica nell'anno del Covid-19, ha imposto un dibattito sul mondo dello spettacolo - prima inesistente - e, seppur in minima parte, sul ruolo della cultura nel nostro Paese.

Pare a tratti paradossale infatti pensare che il ministro Franceschini possa considerare “storica” una riforma che rischia invece di ignorare le complessità che in molte e molti, con modi, pratiche, e linguaggi differenti hanno portato avanti nelle battaglie di questi 14 mesi.

Misero il tentativo di accomodare le rivendicazioni e rimandare la soluzione a forme di welfare che imitano in maniera claudicante altri strumenti di sostegno: **per garantire le tutele a un intero settore servono strumenti universali e non parziali o individuali**, così come l'emersione delle giornate di lavoro effettivo e l'uscita dal ricatto del lavoro nero devono essere un punto focale della riforma, e non citati nella sua introduzione e poi dispersi.

*Se i ministri Franceschini e Orlando vogliono sapere cosa pensiamo della proposta messa sul tavolo ci convocino per un tavolo interministeriale serio, leggano le nostre lettere, **ascoltino le nostre voci**, che da mesi si mobilitano e che anche il 15 Giugno a Roma saranno in piazza. Si rendano disponibili ad un vero dialogo. **Le briciole non ci interessano**. Ci aspettiamo di più. Vogliamo di più. Vogliamo il riconoscimento dei nostri diritti.*



Serve il coraggio di sperimentare; serve investire economicamente; serve riconoscere che almeno per tutto il 2021 il settore non ripartirà completamente.

I lavoratori e le lavoratrici tutt*; i teatri tutti; le compagnie tutte; i circoli culturali tutti; i live club tutti, non possono essere dimenticat*.

Non bisogna lasciare indietro nessun*.

Veramente.

Sottoscrivono:

Professionalist* spettacolo e cultura – Emergenza Continua
ADL Cobas
Approdi. Lavoratrici e lavoratori della cultura e dello spettacolo Calabria
A2U - Attrici Attori Uniti
Autorganizzat* Spettacolo Roma
Brescia Unita Lavoratrici e Lavoratori dello Spettacolo
C.L.A.P. Camere del Lavoro Autonomo e Precario
Comitato Nazionale delle Fondazioni Lirico sinfoniche
Coordinamento Arte e Spettacolo Campania
Coordinamento Casertano per lo Spettacolo
Coordinamento Spettacolo Lombardia
Facciamolaconta – attrici e attori per i diritti
Lavoratrici e lavoratori dello Spettacolo Campania
Lavoratrici e lavoratori dello Spettacolo Novara
Lavoratrici e lavoratori dello Spettacolo Piacenza
Lavoratori e lavoratrici dello Spettacolo Piemonte
Lavoratori auto-organizzati dello spettacolo dal vivo Cobas Bari/Puglia
Lirica-Muta
Maestranze dello spettacolo Veneto
Mujeres nel Teatro
OSA operai/e dello spettacolo associati/e
Potere al Popolo – Cultura e Spettacolo
Presidi Culturali Permanenti
Professionalist* Spettacolo e Cultura – Emilia Romagna
R.A.C. (Regist_ a confronto)
Rete Intersindacale RISP
Sarte di scena
Settore Cultura e Spettacolo Barletta
SI Cobas Napoli
Sipari aperti sempre